

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA AP

- PROVINCIA DI ASCOLI PICENO -

PROGRAMMA DI GESTIONE AREE DI RISPETTO VENATORIO

- ANNO 2016 -

Il Tecnico Faunista
Dott. Massimiliano Mancini



Settembre 2016

Premessa

Ai sensi dell' art. 10 – bis della L.R. 7/95, l'A.T.C. Ascoli Piceno ha deliberato, con seduta di Consiglio del 26/05/2016, la conferma, rispetto alla passata stagione venatoria, di alcune delle AREE DI RISPETTO già istituite. Tutto ciò al fine di razionalizzare le spese e garantire comunque un potenziale incremento della fauna selvatica attraverso l'adattamento in ambiente naturale della fauna utilizzata negli interventi di ripopolamento.

Si presenta pertanto il seguente documento riferito alla gestione di tali istituti, che si affiancheranno, per la stagione venatoria 2016/17, alla pianificazione provinciale.

1. INDIVIDUAZIONE

Le AREE DI RISPETTO oggetto di pianificazione sono 6:

1. ARV di Carassai	Sup. Ha	54
2. ARV di Cossignano	Sup. Ha	209
3. ARV della Maliscia	Sup. Ha	440
4. ARV del Foyer	Sup. Ha	92
	Sup. Tot. Ha	795

Le cartografie di ciascun istituto, prodotte in scala 1.10.000, sono riportate in allegato al presente documento.

2. FINALITA' DELLE AREE DI RISPETTO

La finalità principale delle A.R. è quella di consentire l'insediamento di nuclei di piccola fauna stanziale attraverso la realizzazione di modelli applicativi modulati sulle dimensioni delle zone e sulle tecniche gestionali. Le A.R. possono essere utilizzate sia come fasi propedeutiche per l'istituzione di nuove ZZ.RR.CC, sia come declassamento delle ZZ.RR.CC. improduttive o semplicemente come supporto alle attività di ripopolamento.

Nelle A.R. dovranno comunque essere prese tutte le misure necessarie per salvaguardare la fauna stanziale oggetto di tutela, con particolare riferimento a quelle di specifico indirizzo quali:

- fagiano
- starna
- lepre.

L'obbiettivo sarà sostanzialmente quello di potenziare l'aspetto dell'ambientamento della selvaggina in loco e facilitare la sua permanenza nel territorio attraverso azioni di tutela e sostentamento. Grande importanza rivestiranno le opere di miglioramento ambientale, incentrate soprattutto negli istituti dove la presenza di monotonia colturale si presente come limite invalicabile per la sopravvivenza della selvaggina durante il periodo invernale.

3. PRESCRIZIONI

In tali aree, così come previsto dall' art. 10 – bis della L.R. 7/95, si stabilisce:

1. il divieto assoluto di caccia, ad eccezione degli appostamenti fissi preesistenti (ovvero autorizzati nella stagione venatoria precedente alla loro istituzione)
2. che l'accesso a tali appostamenti deve avvenire, da parte degli aventi diritto, con l'arma scarica ed all'interno del fodero
3. che saranno autorizzati dall'A.T.C. all'esercizio venatorio massimo 5 cacciatori per appostamento, i cui nominativi dovranno essere forniti all'ATC dal titolare dell'appostamento stesso, prima dell'inizio della stagione venatoria;
4. che il ritrovamento e raccolta della selvatico ferito o abbattuto deve essere svolto con l'arma scarica ed all'interno del fodero;
5. il divieto di allenamento e addestramento cinofilo;
6. il prelievo del cinghiale nelle modalità stabilite dal reg. reg. 23 marzo 2012, n.3 – art.7 comma 9.

4. DURATA DEL VINCOLO

Le Aree oggetto di regolamentazione saranno vincolate per tutta la stagione venatoria 2016/2017, con possibilità di ulteriore rinnovo.

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PROGRAMMATE

a) *Miglioramenti ambientali finalizzati all'incremento della popolazione dei selvatici*

Qualsiasi intervento faunistico deve essere preceduto e successivamente accompagnato da un serio intervento di miglioramento ambientale a fini faunistici. Tali interventi possono essere suddivisi in tre grandi categorie:

- *Interventi rinnovabili*, volti ad assicurare risorse alimentari integrative, avendo cura soprattutto di aumentare la loro permanenza sul terreno, in particolare nel periodo più critico tra fine inverno ed inizio primavera (es. realizzazione di colture a perdere, mantenimento delle stoppie di cereali, mancata raccolta di strisce o appezzamenti di normali colture cerealicole, tra semina di leguminose tra cereali)

- *Interventi strutturali*, come il recupero di piccoli invasi ed il ripristino e/o conservazione di siepi e boschetti
- *Interventi gestionali*, come il recupero di covate, l'utilizzo di mezzi e tecniche che salvaguardino le covate stesse (es. barre d'involto), il foraggiamento intensivo soprattutto per i fasianidi.

E' stato approvato un apposito regolamento dell'ATC Ascoli Piceno per l'erogazione dei fondi necessari allo scopo, interamente destinati al mondo agricolo. Le Tipologie di intervento sono:

- MANTENIMENTO DELLE STOPPIE dei cereali autunno - vernini (grano tenero e duro, orzo ed avena) fino al 31/12.
- Superfici interessate da 0,2 ad 1 Ha
- COLTIVAZIONI DI MAIS VARIETA' MARANO. La semina deve essere effettuata entro il 15 maggio con tecniche colturali adeguate (concimazioni di fondo, eventualmente si può effettuare un trattamento erbicida per il controllo delle infestanti). Tale coltura deve essere lasciata a disposizione della fauna selvatica fino al 15 marzo, l'ATC si riserva di poter raccogliere a proprie spese il prodotto nel periodo che va dal 30 ottobre al 15 marzo. E' a carico dell'ATC la fornitura del seme, del concime ed eventuale diserbo.
- Superfici interessate da 0,2 a 0,5 Ha
- RICOSTITUZIONE DI SIEPI NATURALI E FILARI COME DIVISORIO DEGLI APPEZZAMENTI DI TERRENO sia attraverso il mantenimento delle siepi attualmente presenti sul territorio con l'impegno del proprietario a non abatterle, sia attraverso l'impianto di specie arboree ed arbustive (mellifere e/o fruttifere). Impegno quinquennale. Impianto di almeno 100 mt lineari e finanziamento di massimo 300 mt lineari. Divieto di sfalcio, fresature o altre lavorazioni che possano compromettere la vegetazione presente sulla larghezza di almeno 1,5 mt per lato. Divieto di uso di fitofarmaci.
- RECUPERO E MANTENIMENTO DI POZZE E LAGHETTI per una superficie massima di 100 mq Sarà necessario garantire costantemente un livello delle acque minimo di 50 cm ed una fascia di rispetto delle sponde di almeno 3 mt. Obbligo di almeno una ripulitura dall'eccessivo interrimento e dai rifiuti.

b) *Censimenti della selvaggina di interesse venatorio e della fauna opportunistica*

Come prescritto dalle vigenti normative in materia, saranno previste in tutti gli Istituti operazioni di censimento allo scopo di:

- valutare il successo delle immissioni autorizzate attraverso l'estrapolazione di indici di presenza relativa di specie di indirizzo (lepre e fagiano)

- stimare la presenza di specie quelle considerate antagoniste (corvidi e volpe) ed eventualmente valutare l'opportunità di applicare Piani di controllo
- valutare l'opportunità di catturare a scopo di ripopolamento dei territori a caccia programmata capi di specie di indirizzo venatorio.

Le tecniche adottate saranno: notturno al faro per gli animali con abitudini crepuscolari (lepre e volpe), diurno al canto per i fagiani e tramite la conta degli individui e nidi su percorsi prestabiliti per i corvidi.

c) *Controllo del tabellamento dei confini delle riserve*

Ai sensi dell'art. 2 della convenzione stipulata tra ATC e Provincia di Ascoli Piceno e secondo le modalità previste dalla vigente legislazione, sarà effettuata prima dell'apertura venatoria una ricognizione dei confini di tutte le riserve allo scopo di apporre le tabellazioni mancanti o non più leggibili, fornite dalla Provincia.

d) *Controllo della fauna in soprannumero*

In base a quanto stabilito dal vigente "Regolamento per il controllo della fauna in soprannumero" n. 55 del 2008, si provvederà al controllo di quelle specie quali volpi, e corvidi in generale, valutate soprannumerarie dai dati di censimento e capaci di rendere inutili qualsiasi sforzo di reintroduzione di fauna di interesse venatorio. Tale pratica si rende necessaria per le riserve oggetto di primo ripopolamento nel periodo primaverile. Il controllo delle cornacchie e delle gazze verrà effettuato mediante l'utilizzo di trappole Larsen con esche vive affidate ad operatori faunistici appositamente incaricati. Il controllo della volpe, così come previsto dall'art. 25 della L.R. 7/95, sarà svolto dalla Provincia in collaborazione con le figure previste, e consisterà in interventi autorizzati e previsti nel citato Piano di Controllo Provinciale.

e) *Operazioni di cattura*

Qualora supportati da una presenza di capi sufficientemente numerosa saranno previste catture di fagiani e lepri da reimmettere per la stagione venatoria successiva nel territorio a caccia programmata. Le operazioni di censimento, inoltre, ci potranno indicare le aree dove sarà più conveniente effettuare queste operazioni ed il numero dei capi da prelevare.

Potranno essere previsti incentivi per ogni capo catturato da erogarsi al personale volontario impiegato a titolo di rimborso spese per le attività svolte.

f) *Immissione di fauna*

Nelle AREE DI RISPETTO provvisti di recinto, saranno immessi fagianotti di 70/90 giorni di età nel periodo estivo, a scopo di ambientamento e irradiamento, mentre negli altri, fagiani e storne, o di ricattura o di allevamento, già capaci di sopravvivenza in ambiente naturale, fino al raggiungimento di densità ottimali e comunque con le medesime finalità cinegetiche.

g) *Nomina di Gruppi di lavoro*

L'A.T.C. Ascoli Piceno potrà affidare la gestione dell'A.R. a *gruppi di lavoro* composti da cacciatori individuati dalle Associazioni venatorie più rappresentative a livello locale, nonché, se del caso, da agricoltori proprietari o conduttori dei fondi compresi all'interno della stessa A.R.

Nella consapevolezza, inoltre, dell'importanza di una efficace politica di prevenzione, si richiederà la collaborazione di Guardie Venatorie Volontarie appositamente scelte dalle diverse Associazioni Provinciali, a supporto dei compiti di sorveglianza riservati agli Agenti di Polizia Provinciale, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di legge.